

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

ANNO 2009

Cari compaesani, gentili ospiti, anche quest'anno ci ritroviamo in questa piazza a ricordare i soldati che hanno combattuto per il bene del nostro paese; a ricordare chi, a costo della propria vita, ha contribuito alla sua difesa.

Questa celebrazione, pur sembrando ripetitiva, è carica di significato: sono, infatti, profondamente convinto che il cuore di ogni bambino, ragazzo o giovane, di ogni cittadino di Nespolo, sia ancora aperto ad accogliere i valori della giustizia, della democrazia, della libertà, dell'uguaglianza e della vera pace che i nostri caduti ci hanno lasciato come esempio.

In nome di questi ideali, milioni di persone, tra cui i nostri concittadini, hanno combattuto generosamente per l'affermazione dell'Italia come stato unitario e indipendente, riuscendo nell'impresa di fondare uno stato nazionale.

Tra quelle che noi ricordiamo, la seconda guerra mondiale fu il più grande conflitto armato della storia, coinvolse più nazioni di qualsiasi altro conflitto e per la nostra Italia, che già aveva conosciuto l'orrore del ricorso a nuove e potenti armi, terminò con una lotta fratricida.

I giovani di Nespolo di allora, semplici contadini, furono chiamati a combattere per la Patria e, spinti da nobili ideali di libertà, di giustizia e di difesa dei confini territoriali, senza esitare lasciarono le madri, le mogli e i figli nel dolore e spesso anche nella miseria e affrontarono con coraggio la ferocia dello scontro armato. Molti di loro non fecero ritorno dai campi di battaglia, alcuni persero la vita in modo tragico; tutti lasciarono i parenti, gli amici e i compaesani prostrati dal dolore e mutilati negli affetti.

Gli anziani, le donne, i bambini del nostro Paese, rimasti senza le braccia dei propri giovani chiamati dalla Patria, oltre alla miseria, subirono il dramma dei rastrellamenti dei Tedeschi che si concluse con l'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Se vogliamo onorare il ricordo dei nostri cari dobbiamo operare affinché le guerre nel mondo siano soltanto un brutto ricordo e non una crudele realtà, dobbiamo lottare perché la guerra sia raccontata solo sui libri di storia e non sulle pagine della nostra attualità ed affinché nessuna madre debba più piangere i propri figli. La realizzazione di tutto questo deve necessariamente aver luogo partendo anche dalla nostra piccola comunità.

Tutti noi dobbiamo aver vivo il ricordo dei nostri concittadini caduti combattendo per difendere la patria; il loro esempio serva a scuoterci dal torpore e dal nostro accomodante stile di vita , complice, in alcuni casi, dei mali che avanzano nel mondo; la memoria del sacrificio della loro vita sia da stimolo nell'impegno quotidiano all'interno delle nostre famiglie, della comunità napolitana e della società intera, orientando la nostra volontà e le nostre speranze verso un'epoca in cui non ci sia più guerra.

Volontà e speranza avranno un solo esito: il conseguimento, grazie a un nuovo spirito, di una coscienza più elevata, che ci impedisca l'uso mortale del potere in nostro possesso, con la fiduciosa certezza che la giustizia e la pace possano e debbano essere raggiunte per il bene di ogni persona e di ogni nazione.

Grazie

Faremo ora l'appello nominale dei caduti e voi risponderete presente, alcuni caduti saranno chiamati dai parenti ancora in vita.